



IL TEMPO DI GIUSTO

Terzo Millennio

PERIODICO DELL'OPERA "PADRE GABRIELE" ASSOCIAZIONE ONLUS

Redazione: Via Giovan Battista Radice, 18/a - 00156 Roma - Bimestrale - Anno XIV - n° 59 - Settembre/Ottobre 2010

Tariffa Pagata - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 2 - D.C.B. Roma



Gabriella e la sua malattia

di Elisa Antonelli

Gabriella sin dalla diagnosi del suo male, giunta del tutto inaspettatamente in occasione di alcuni esami di controllo nell'ottobre 2009, aveva subito mostrato di disporsi docilmente ad accettare la volontà del Signore. La inappellabilità della sentenza l'aveva ben presto persuasa ad evitare di percorrere il cammino delle cure chemioterapiche e degli interventi chirurgici che ovviamente le era stato proposto e che inizialmente aveva accettato; infatti nel suo caso, a parte l'assoluta incertezza dell'esito, la qualità di vita e la durata assai breve dei risultati che nel migliore dei casi ne sarebbero conseguiti, avrebbero di certo solo rappresentato l'espressione di un mero, continuo, inutile esercizio scientifico e sperimentale, quasi un accanimento terapeutico.

Una perdita dolorosa per tutti noi

di Vincenza Giuseppini

Cari Amici e Benefattori dell'Opera "Padre Gabriele", come forse molti di Voi avranno già saputo, l'11 agosto scorso, è venuta a mancare la nostra presidente Gabriella Pasquali Carlizzi, per tutti noi soltanto Gabriella.

Le sue condizioni di salute erano negli ultimi mesi divenute davvero assai precarie per l'evoluzione rapida di un adenocarcinoma gastrico, sin dalla sua scoperta (dell'ottobre 2009) già infiltrante, oltre lo stomaco, anche tutti gli altri organi dell'addome (cardias, pancreas, milza, surreni, fegato, duodeno, colon... e relativi vasi adduttori). Il 17 maggio a seguito di una violenta emorragia era stata ricoverata d'urgenza presso l'ospedale S. Andrea di Roma dove era poi stata trattenuta nel reparto di oncologia sino al 14 giugno allorché veniva trasferita, non essendo possibile ormai più praticarle efficacemente alcuna terapia, presso una clinica per le cure palliative. Il 29 luglio i familiari l'hanno riportata a casa nella speranza che, dopo oltre due mesi di ambiente sanitario e di terapie comunque impegnative e dolorose, potesse ritrovare tra gli affetti più cari non solo un po' di pace, ma soprattutto quelle risorse spirituali che in innumerevoli circostanze l'avevano fatta risollevarsi con una improvvisa sferzata di energia. Dopo alcuni giorni di apparente ripresa, però Gabriella improvvisamente riprendeva a peggiorare, avviandosi quindi verso un declino stavolta inarrestabile e spegnendosi dolcemente alle 7,45 di mercoledì 11 agosto. Al mattino di venerdì 13 agosto si sono svolti i funerali, in una cornice di grande serenità, commozione e partecipazione accanto ai parenti, di tanti amici ed estimatori, nella chiesa dell'Istituto delle Suore del Sacro Cuore in Via Cassia. Poco dopo ne avveniva la tumulazione presso il cimitero Flaminio di Prima Porta. □

Ma ancor più tale rifiuto scaturiva non tanto dal timore di dover affrontare le terribili sofferenze che accompagnano sempre tali percorsi - Gabriella era sin dai primi anni di vita abituata al dolore fisico e conosceva bene il dovere cristiano della sopportazione docile di quanto anche di affliggente il Signore permette - bensì dalla precisa esigenza di non perdere quella lucidità spirituale e quel minimo di autonomia di cui sentiva l'assoluto bisogno per il compimento della propria missione.

Ricorrendo quindi solo a blande cure di mantenimento e alla preghiera, Gabriella ha invece affrontato docilmente questo cammino, pur chiedendo ogni giorno al Signore, congiuntamente ai familiari ed agli amici, di ottenerle di sconfiggere tale male.

(continua a pagina 3)

la missione di Gabriella e cenni biografici

a cura di Silvia Salomone

Gabriella è nata a Roma il 14 agosto 1947. La volontà del Signore nei suoi confronti si è dispiegata subito con l'indicazione di grandi mete, da raggiungere tutte però attraverso percorsi che nulla le avrebbero risparmiato. Alcune comuni più o meno a tutti, altre adeguate a persone munite di particolari doti di coraggio, di intelligenza e di sensibilità, altre infine destinate solo a creature rare e toccate da doni straordinari.

Gabriella conosce subito la sofferenza fisica allorché, colpita come tanti bimbi dall'epidemia di poliomielite che imperversò negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale, deve affrontare vari interventi chirurgici alla gamba destra che le consentiranno poi di camminare. Compiuti gli studi classici, coltivando anche l'amore per la musica e per la poesia, si iscrive alla facoltà di medicina che frequenta con particolare passione e assiduità, scoprendo quella sollecitudine nel combattere ogni infermità e che in seguito tradurrà verso la lotta al male nelle sue espressioni più sofisticate.

Negli anni '70 incontra Padre Gabriele M. Berardi, che allora costituiva una delle figure di maggior spicco della Chiesa Cattolica e dell'Ordine dei Servi di Maria a Roma, sacerdote a cui affluivano, anche da tutta l'Italia e da tanti paesi esteri, innumerevoli bisognosi per povertà d'ogni genere e sofferenze spirituali e fisiche, che tutti i giorni, per telefono, per lettera, ma ancor più fisicamente in fila presso la Chiesa dei Sette Santi Fondatori a Piazza Salerno, ricorrevano alla sua carità, al suo consiglio, alla sua preghiera di intercessione.

In prossimità della laurea, nel 1974 si sposa, dando vita alla famiglia che con i tre figli che verranno costituirà per sempre l'alimento di ogni sua giornata.

Il 22 novembre 1984 muore Padre Gabriele; Gabriella ben presto viene designata presidente dell'Opera di carità da lui promossa sin dal 1961, alla cui guida con un ininterrotto impegno giornaliero imprime sin da subito un forte senso di sicurezza compiendo ogni sorta di interventi benefici.

I "poveri" di Padre Gabriele hanno quindi in lei ben presto un ulteriore punto di riferimento e nel suo ruolo Gabriella mette in campo davvero un amore esclusivo e totale, svolgendo il suo apostolato nel ricevere presso la sede dell'Opera indistintamente chiunque si rivolgesse a lei.

Forte di una solida credibilità acquisita negli ambienti più elevati della Chiesa e del consenso unanime dell'Opera, Gabriella, nella qualità di presidente dell'Opera stessa e in tal senso autorizzata dai competenti organi ecclesiastici, procede dal 12 giugno 1989 negli adempimenti formali preliminari, presso la Congregazione delle Cause dei Santi in Vaticano e presso il Vicariato di Roma, necessari per l'introduzione della Causa di Canonizzazione di Padre Gabriele: con la nomina del postulatore della causa, con l'inizio delle deposizioni presso il Tribunale ecclesiastico da parte dei primi testimoni, con la raccolta di innumerevoli testimonianze scritte.

Sostiene le missioni cattoliche all'estero in prosecuzione di quanto già operava Padre Gabriele; ma potendo disporre di una diversa libertà di movimento, si reca spesso con i suoi collaboratori in quei paesi provvedendo con significativi interventi a contrastare le terribili povertà locali; e qui vogliamo ricordare in particolare le realtà della prostituzione delle bambine in Colombia, dei bambini di strada spesso votati alla morte in Brasile, del commercio della sofferenza dei bimbi in Kenya.

Contemporaneamente da parte di Gabriella si esplica con uguale determinazione il suo impegno nella società civile.

Con l'appoggio convinto degli amici dell'Opera di Padre Gabriele, non riuscendo ad ottenere l'ascolto presso il maggior partito cattolico dell'epoca, a meno del richiesto ritiro di alcune sue formali denunce pre-

sentate alla magistratura, fonda un partito di ispirazione cattolica – il Partito Cristiano della Democrazia – con cui si candida alle elezioni alla Camera dei Deputati del 1991 e alle successive, e ancora nel 1993 partecipa alla competizione elettorale candidandosi alla carica di sindaco di Roma. Ovviamente la sua determinazione e le novità contenute nel messaggio che echeggiava nei suoi interventi in piazza e alla televisione, pur coinvolgendo emotivamente anche i più attenti e autorevoli osservatori, per la scomodità della sua intransigenza, iniziarono a costituire presso diversi centri di potere motivo di forte avversione.

Sentendosi comunque investita del dovere di contrasto a particolari forme di malcostume e di criminalità, Gabriella prosegue instancabilmente nel suo cammino.

Memorabili e tutte di rilievo nazionale le innumerevoli sue lotte tese a smascherare i multiformi volti del Male che, intrecciandosi e insinuandosi in tutte le pieghe della società, ne soffocano il respiro. Ricordiamo qui le più eclatanti, svolte sempre con propri approfondimenti e conseguenti denunce presso i magistrati competenti, sempre in prima persona anche con i suoi libri e il suo giornale, sempre esponendo sé stessa con un coraggio che in tante occasioni ha rasentato la temerarietà: il caso Moro e le Brigate Rosse, la lotta alla droga all'Argentario, la strage Dalla Chiesa, le stragi di Capaci e di Via D'Amelio, il delitto di Via Poma, il caso Pecorelli, la strage di Ustica, il Mostro di Firenze, la clinica dei Vip a Bergamo, i delitti di Genova, il caso del piccolo Samuele di Aosta, il caso di Serena Mollicone di Arce, il caso della contessa Vacca Augusta, il caso Narducci di Perugia, il caso di Meredith Kercher, i tanti misfatti della massoneria deviata e della setta della Rosa Rossa, ed innumerevoli altri interventi a seguito di fatti di cronaca più o meno eclatanti.

Gabriella in queste e altre vicende ha affrontato frontalmente, nominandoli, additandoli, tutti quegli esponenti del sistema politico italiano, delle istituzioni, degli apparati massonici criminali, dei quali aveva individuato responsabilità e complicità nei crimini più gravi.

Naturalmente tutto questo le è valso sin da subito l'avvio di un meccanismo di ritorzioni spietato e incalzante, e mostra nella determinazione esplicita nei suoi confronti da consorterie e apparati occulti – che con l'intervento di sconfessione di Gabriella erano divenuti, del tutto semplicemente, palesi – come, senza ombra di dubbio, lei avesse ogni volta colto nel segno.

Attentati, intimidazioni, derisioni, processi, diffamazioni, campagne di stampa demolitrici, accuse strumentali... e quanto altro costituisce notoriamente la lista degli ingredienti usuali con cui procedere metodicamente nella demolizione della dignità e credibilità di una persona assai scomoda, sono stati posti in essere con rabbia del tutto speciale contro Gabriella.

E volendo avviarci ad una prima sintesi della sua vita, andiamo via via ormai scoprendo l'origine vera di tanta crudele determinazione, cominciando infatti con sicurezza con l'affermare che non poteva essere diversamente. E in futuro queste verità, appena il Signore lo deciderà, si mostreranno sicuramente da sole, e anch'esse in maniera questa volta inversamente inesorabile.

Gabriella aveva infatti da tanti anni accettato una missione straordinaria di ascolto della Parola di Dio. Nel corso dei suoi numerosissimi viaggi – o meglio come lei li definiva, "missioni" – specie in Terra Santa e poi anche in Colombia, Gabriella aveva ricevuto una quantità e varietà di intime convinzioni da lei poi testimoniate e diffuse, cominciando presso i suoi direttori spirituali, ma di cui molte in seguito distribuite a tutti; perché mai Gabriella ha trattenuto per sé quanto riteneva potesse arricchire il patrimonio spirituale di ogni creatura. Di tale missione, un giorno, non appena capiremo da qualche cenno che il Cielo non mancherà di farci pervenire, che sarà giunto il momento, ne parleremo estesamente.

Gabriella, nell'offrire la sua accettazione a tale ruolo ha sempre e comunque lottato nella speranza di intravedere nella società e nei suoi componenti i segni di un preciso ribaltamento dei grandi valori; da un ambito fatto di distinte realtà anche se complesse e storicamente e spiri-

(continua a pagina 3)

Gabriella nel nostro cuore

Ricordo dedicato a Gabriella dalla sua famiglia, dall'Opera "Padre Gabriele", da tutti gli amici

Renata Garbelotto e Anna Da Re

"La vita è un dono di Dio; ce lo dà per un tempo, dobbiamo poi restituirglielo pieno di buone opere".

Queste, e altre che seguono, le parole con cui iniziava "Insegnamento e vita di Padre Gabriele M. Berardi", un libro scritto da Gabriella nel 1990 e dedicato al suo direttore spirituale, e che oggi ben si addicono a ricordare proprio lei.

Provata dalla sofferenza fin dai primi anni di vita, aveva subito dimostrato anche uno spiccato senso di ribellione che in molte circostanze non l'ha davvero facilitata. Un carattere il suo estremamente volitivo e determinato, come di chi ha davanti a sé un obiettivo preciso ed è pronta ad affrontare qualunque tipo di ostacoli.

Ribellione quindi a tutto ciò che avrebbe potuto distrarla dal suo scopo di vita e nello stesso tempo una totale docilità al Signore, alla volontà del Padre.

"Spesso sono stata ostacolata in questo cammino già di per sé stesso difficile, ma ogni volta nei momenti di sconforto il Buon Gesù mi ha soccorso, incoraggiandomi con un sorriso dalle mille sembianze.

Era sempre Lui, povero, malato, sofferente, disperato, era sempre Lui a chiedermi aiuto e a impedirmi di cedere nella mia missione".

E in effetti Gabriella, alla guida dell'Opera "Padre Gabriele", si è rivolta a tutte le nuove povertà del mondo d'oggi offrendo prova di coraggio e abnegazione, spesso rischiando molto di persona; improntando quindi la propria vita nel dare ad ogni giorno un senso armoniosamente collegato al piano di Dio, affrontando fatiche ed esperienze che ora, a giusto titolo, sappiamo di poter definire straordinarie.

Finanche la sua malattia è stata un percorso d'amore verso gli altri, in continua alternanza e contrappunto di malinconia e di letizia, giacché ben si capiva che Gabriella già ne intravedeva il traguardo.

"E così giorno dopo giorno, la mia vita terrena si è conclusa, e quando l'ho raccolta nel calice del mio cuore morente per farne dono al Padre, la Mamma Celeste mi è venuta incontro per accompagnarmi nel mondo dell'eternità.

Ora il Signore ascolta continuamente quanto io chiedo per tutti voi, mie amate creature; per voi ricorro alla Sua infinita misericordia, al Suo infinito amore, di cui è intriso il mio insegnamento e il ricordo di me nell'intima preghiera del vostro cuore".

Segue
da
pag.2

la missione di Gabriella e cenni biografici

a cura di Silvia Salomone

tualmente motivate, ad un ambito del tutto universale. Segni che ha tanto cercato e stimolato, quasi mai trovandoli nei fatti attorno a sé con la piezza necessaria, nel comportamento di alcune persone care, nelle reazioni e scelte di apparati laici e religiosi, nella comparsa di una nuova disponibilità all'ascolto e all'impegno laico e religioso. Padre Gabriele M. Berardi è stato sempre la fonte della luce che ne ha illuminato tutti i percorsi e le vicende; possiamo con certezza dire che dall'11 agosto 2010 la missione di Gabriella prosegue con slancio tutto speciale e non più contrastabile, poiché il cammino di Gabriella è questa volta solo spirituale. L'Opera "Padre Gabriele" in tutti i suoi componenti è certa di interpretare, oltre la propria, anche la volontà di tutti gli amici ed estimatori di Gabriella nel confermare il preciso impegno di ciascuno a sostegno di tale suo cammino spirituale



Gabriella Pasquali Carlizzi

Segue
da
pag.1

Gabriella e la sua malattia

di Elisa Antonelli

Gabriella dal 19 al 29 gennaio del 2010, allorquando secondo i medici, a seguito del suo rifiuto delle drastiche cure proposte, doveva già essere morta da tempo, si recava invece ancora una volta in Terra Santa per il prosieguo della missione di cui si sentiva investita. Lì, come d'incanto, in quei giorni ogni dolore spariva, e Gabriella con i suoi accompagnatori poteva portare a compimento almeno parte di quanto si era prefissa.

Puntualmente però al suo rientro a Roma il male si riproponeva con maggiore virulenza, e così Gabriella aveva ripreso docilmente il cammino della sofferenza, sempre però sostenuta da un vivo senso di speranza. Perché Gabriella amava la vita nei suoi diversi aspetti, amava la sua missione e sapeva infatti di dover dare e poter dare ancora molto; ma Gabriella sapeva anche bene che il piano di Dio è imperscrutabile per tutti e che solo Lui tiene le fila di ogni cosa e di ogni momento di ciascuno.

E quindi, allorché pochissimi giorni prima della fine ha sentito che era davvero giunto il momento, si è abbandonata fiduciosa nelle braccia del Padre.

Un invito

*Carissimi Benefattori e Amici,
come vi abbiamo appena comunicato, Gabriella ci ha lasciati.*

Ma ora più che mai abbiamo bisogno di Voi per portare avanti assieme tutto quello che Gabriella ha mantenuto, edificato e fatto progredire in questi anni con l'aiuto del Signore e di Padre Gabriele: i suoi poveri, le missioni nel mondo, il completamento della cappellina al Monte dell'Orazione, la diffusione degli scritti... Perché questa Opera proseguirà con lo stesso amore, la stessa gioia e lo stesso servizio ai fratelli bisognosi. Vi chiediamo quindi di continuare ad aiutarci perché tale realtà possa andare avanti così come è stata creata, e possano concretizzarsi anche tutti i progetti sognati da Padre Gabriele e avviati da Gabriella.

Un po' alla volta con questo nostro giornalino vi faremo conoscere quanto la nostra Gabry ha promosso con la sua tenacia, la sua volontà, la sua sofferenza e il suo immenso amore.

Un abbraccio e un saluto a Voi tutti.

Vincenza Giuseppini, presidente dell'Opera "Padre Gabriele"

In conformità alle disposizioni emanate dal Papa Paolo VI il 14.12.1966 e il 20.12.1966, si dichiara che i Messaggi pubblicati o richiamati nelle diverse rubriche di questo periodico sono da intendere come rivelazioni private

gli scritti di Gabriella Pasquali Carlizzi

a cura di Matteo Mantovani

Alcuni testi sono subito disponibili, altri in corso di ristampa o di rielaborazione e in particolare:

di contenuto spirituale

- Coraggio figlia, t'aiuterò (2.a edizione) € 16,00
- Insegnamento e vita di Padre Gabriele M. Berardi € 12,00
- Un uomo d'oggi: Padre Gabriele M. Berardi (in ristampa)
- Messaggi universali (in ristampa)
- Filo diretto I e II volume (in ristampa)
- Il Mistero di Giusto (in ristampa)

di inchiesta

- Clamorosamente (strage di Via Fani) € 7,00
- Il volo del Falco (strage di Falcone) € 7,00
- Lettera ad Alberto Bevilacqua sul Mostro di Firenze € 11,00
- Gli affari riservati riservati del Mostro di Firenze € 14,00
- Il memoriale (atti della vicenda Moro) € 24,00
- Il Mostro «a» Firenze – Trilogia in otto volumi (in ristampa)
- Meredith Kercher – Un delitto imperfetto € 15,00

Tutti questi testi possono essere richiesti:

- tramite il bollettino allegato al presente giornalino
- direttamente all'editore visitando il sito www.mondeditori.com

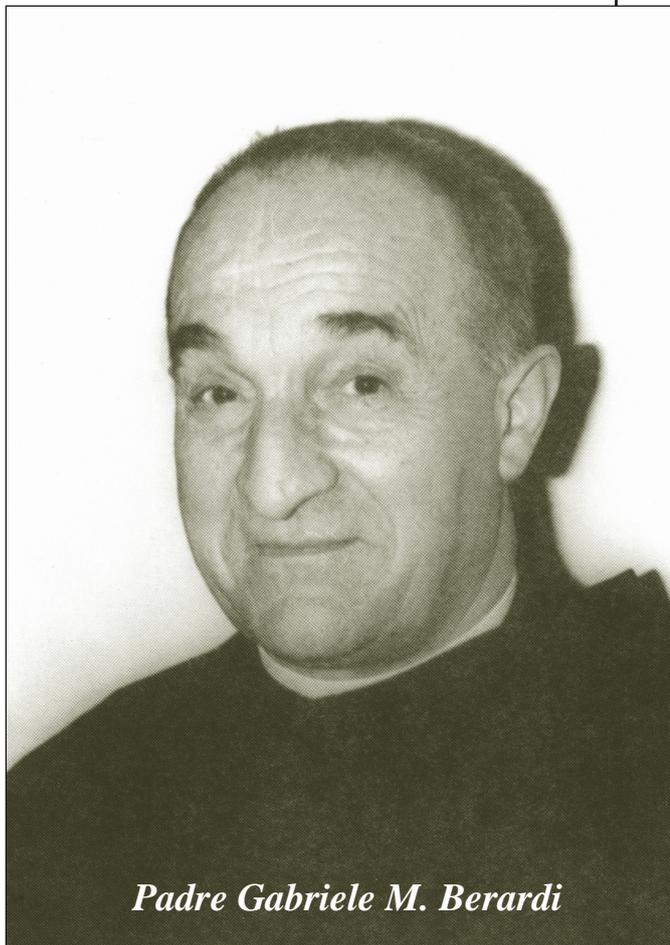
Ulteriori pubblicazioni, aggiornamenti e notizie si possono reperire sui siti promossi da Gabriella:

- www.mondeditori.com
- www.lagiustainformazione2.it

attraverso cui Gabriella operava come giornalista nelle sue inchieste.

Sono inoltre in fase di elaborazione finale i siti:

- www.padregabrielemariaberardi-osm.org
- www.gabriellapasqualicarlizzi.com



Padre Gabriele M. Berardi



Opera "Padre Gabriele" Associazione Onlus

Sede e Redazione

Via G.B. Radice, 18/b - 00156 Roma
Tel. 349.8206702 - 349.7955891

*

Direttore Responsabile

Sergio Conti

*

Direttore editoriale

Vincenza Giuseppini

*

Redazione

Elisa Antonelli

Carmelo M. Carlizzi

Andrea Carlizzi

Maria Angela D'Alessio

Anna Da Re

Renata Garbelotto

Silvia Salomone

Matteo Mantovani

*

Stampa

in proprio

*

Registrazione del Tribunale di Roma
n°90 del 21/02/1997